

Mc 8,1-10

¹In quei giorni, poiché vi era di nuovo molta folla e non avevano da mangiare, chiamò a sé i discepoli e disse loro: ²«Sento compassione per la folla; ormai da tre giorni stanno con me e non hanno da mangiare. ³Se li rimando digiuni alle loro case, verranno meno lungo il cammino; e alcuni di loro sono venuti da lontano».

⁴Gli risposero i suoi discepoli: «Come riuscire a sfamarli di pane qui, in un deserto?». ⁵Domandò loro: «Quanti pani avete?». Dissero: «Sette». ⁶Ordinò alla folla di sedersi per terra. Prese i sette pani, rese grazie, li spezzò e li dava ai suoi discepoli perché li distribuissero; ed essi li distribuirono alla folla. ⁷Avevano anche pochi pesciolini; recitò la benedizione su di essi e fece distribuire anche quelli.

⁸Mangiarono a sazietà e portarono via i pezzi avanzati: sette sporte. ⁹Erano circa quattromila. E li congedò. ¹⁰Poi salì sulla barca con i suoi discepoli e subito andò dalle parti di Dalmanutà.

Lectio-meditatio

Gesù chiama a sé i discepoli e *dice loro*: è il Signore che ci fa parte dei suoi pensieri e dei suoi sentimenti: *sento compassione...* Se stai col Signore prima o poi sei coinvolto nel suo modo di essere e di sentire. La vita cristiana non è una vita da spettatori, l'amore di Dio è da vivere, non solo da vedere.

Sento compassione: di cosa? Di una marea di gente che rimarrà consegnata alla solitudine, non ha di che sfamarsi, vale a dire, non ha di che dare pienezza, senso, dignità, gioia alla propria vita. *È da tre giorni...* una vita che è nel sepolcro. Sono stati con Gesù fino alla morte... ora nel Figlio riverberano i sentimenti del Padre.

“Mi stanno dietro, ma non hanno di che sfamarsi”: Gesù vuole portare al suo culmine la dinamica del dono: vuole consegnarsi a loro, entrare nel loro cammino di ritorno, rimanere in loro, nella loro vita, nelle loro case (v. 3).

Il dono è il “pane del cammino” (cfr: l'agnello pasquale, la manna del deserto; la focaccia di Elia...). *Se li rimando digiuni verranno meno per via...*

L'uomo realizza la sua comunione con Dio nel ritmo del tempo, nel divenire della storia. L'esigenza è quella di un dono che deve ritornare, santificare e salvare i giorni, *già da tre giorni mi stanno dietro*. Tre giorni sono una misura limite: poi bisogna risorgere.

I discepoli rispondono: come si potrebbe sfamarli di pane in un deserto: il mondo è un deserto, non trovi nel mondo ciò che sazia. Ciò che può saziare l'uomo non viene dal mondo, ma da Dio. Eppure Dio si è fatto “mondo”, si è fatto uomo. Il suo venire ti coinvolge. Il suo modo divino di venire incontro a te, è pienamente umano (questa è la bellezza del cristianesimo!). C'è una povertà nelle vicende umane che solo Gesù può soccorrere, non si prospetta più, qui, la soluzione di arrangiarsi, che rimaneva ancora al c. 6.

Quanti pani avete? Sette. To! Quello che hai è nulla, eppure va proprio bene per la missione che Dio ti dà. Sono uomini che *vengono da lontano*, e tu hai proprio la misura delle genti (7 è la matrice della totalità dei popoli).

La tua vocazione è sproporzionata rispetto ai tuoi limiti umani, ma proporzionata alla grazia che Dio ti dà, cioè al desiderio che Dio ti pone nel cuore. *Come si potrebbe sfamarli*: questo è il desiderio e questo è il punto di verità. Poi ci sono i limiti: c'è il deserto, ci sono solo sette pani... ma, a questo punto, tutto lo prende in mano Gesù e ti chiama semplicemente a servirlo.

Le cose di Dio avvengono così, il fatto è che noi non le lasciamo accadere: 1. Fuggiamo regolarmente da ciò che mette la nostra

d. Ruggero Nuvoli, *Note di lectio*

umanità in crisi, ciò che mette in evidenza i nostri limiti. 2. Soffochiamo i desideri dello Spirito e ascoltiamo quelli della carne. 3. Vogliamo avere in mano noi il progetto e la sua realizzazione invece di riceverlo. 4. Se non l'abbiamo in mano noi non siamo disponibili a servirlo.

Avevano anche pochi pesciolini: saltano fuori dopo... al Signore si dà tutto! Sembrerebbe il segno di una certa esitazione, paura, fatica nella generosità, fatica nella fiducia: Se li tengono in tasca... non si sa mai...". I discepoli sono piccoli... come noi, ma poi tirano fuori anche il "companatico", vinti dall'agire del Signore. Questo ci fa sperare!!!